

quando gli sbarchi furono ripresi con grandi difficoltà. A sera con sforzi indicibili si potè avere a terra parte delle salmerie degli ascani, quelle del battaglione *Ivrea* e gran parte del battaglione del 30° fanteria; viveri scarsi, nessuna stazione radio e quindi comunicazioni incerte e difficili colle navi e col comando di Bengasi. La situazione mi permetteva però di rinviare a bordo il battaglione di marinai che, nei tre giorni che furono a terra, in un impiego che non era loro abituale, avevano data magnifica prova di ardire, resistenza alle privazioni, ai disagi, entusiasmo; il capitano di fregata Giovannini Giovanni li aveva ottimamente impiegati e comandati.

« Pochi elementi sbarcarono perciò nella giornata e fra essi una stazione radio someggiata, materiale della sezione sanità e del 9° ospedaletto; mi mancavano a terra 1100 uomini e 900 quadrupedi per avere il minimo indispensabile per l'avanzata; scarsi i viveri e l'acqua ».

*Rapporto Viale.* — « Lo sbarco fu così faticosamente proseguito nei giorni successivi; si ebbe, è vero, a deplorare più di un inconveniente perchè alcuni galleggianti vennero gettati sulla costa o sugli scogli, inconvenienti che per lo zelo e per l'indiscussa capacità del nostro ottimo personale non recarono alcun danno alle cose ed alle persone, ma io provavo, alla fine del giorno 18, la grande soddisfazione di aver potuto provvedere il corpo di spedizione, malgrado la continua per-